



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 09/08/2010 con la quale la Fondazione Conservatorio Figlie di N.S. della Misericordia dette "Le Filippine", ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 12146 del 21/04/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Fabbricato rurale e antistante terreno
GENOVA
USCIO
Loc. Forca

Distinto al N.C.T. al
Foglio 13 Mappale 227-225

di proprietà della Fondazione Conservatorio Figlie di N.S. della Misericordia dette "Le Filippine", presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto il *piccolo manufatto in oggetto, con il piccolo terreno antistante che ne costituisce parte integrante, rappresenta dunque una preziosa testimonianza della tradizione costruttiva rurale dell'entroterra del Levante ligure, strettamente connessa con il territorio circostante, nonché l'originaria attività agricola pastorale della zona, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

DICHIARA

il bene denominato **Fabbricato rurale e antistante terreno** in **Uscio (GE)**, Loc. Forca, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di USCIO(GE)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica della dichiarazione.

E' inoltre ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Liguria per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art.29 dell'Allegato 1 D.lgs n.104 del 2 luglio 2010 entro 60 gg dalla notifica/comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 entro 120 gg dalla data di notificazione dell'atto o dalla sua comunicazione. E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art.30 dell'Allegato 1 D.Lgs n.104/2010.

Genova, li 17 GIU. 2011

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



CF/MSI



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

USCIO (GE)

Fabbricato Rurale e antistante terreno

Loc. Forca

Relazione storico-artistica

Uscio è un piccolo borgo di origine presumibilmente longobarda, anche se la presenza di un antico castellaro fa ipotizzare una sua fondazione all'epoca pre-romana. L'edificio si colloca sulla strada lungo la quale si muovevano i traffici commerciali, nonché la transumanza, tra la Vallata di Recco e la Val Fontanabuona. Uscio costituiva dunque un importante crocevia di percorsi, oggi in gran parte ormai abbandonati, tra i quali quello che sale per il passo della Spinarola posto a 580 metri.

Nel periodo longobardo Uscio esercitò la propria egemonia sul territorio a ponente del promontorio di Portofino, mentre successivamente divenne beneficio ecclesiastico della Chiesa Ambrosiana, come testimonia la costruzione della pieve dedicata a Sant'Ambrogio, risalente ai secoli XI-XII, una tra le più significative con quelle di Rapallo, Camogli e Recco.

Il territorio di Uscio aveva una connotazione prevalentemente agricola e destinata all'allevamento: l'immobile in oggetto rappresenta uno dei fabbricati ad uso rurale che disseminavano il territorio che sta progressivamente, a causa dell'abbandono della produzione agricola, per essere nuovamente coperto dalla vegetazione spontanea boschiva.

La collocazione dell'edificio in oggetto nei pressi di antichi percorsi che collegavano la costa con l'entroterra verso il passo della Scoffera e, come visto, la Val Fontanabuona (oggi inseriti nel circuito dei sentieri dell'Alta Via dei Monti Liguri) fanno presumere un utilizzo del bene come ricovero e, comunque, strettamente legato all'attività agricola e pastorizia della zona.

Il fabbricato, a pianta pressoché quadrata, sfruttando la pendenza del terreno su cui sorge si articola su due livelli; quello inferiore in parte contro-terra e quello superiore, libero sui quattro lati. Risalente presumibilmente ad un periodo compreso tra il XIX e l'inizio del XX secolo, versa in discrete condizioni di conservazione generale ed ha mantenuto integre le caratteristiche costruttive degli edifici rurali della zona: la muratura è costituita da pietrame di varie dimensioni, posato con una tessitura particolarmente fitta ed accurata, con l'uso di pochissima malta; la copertura ha mantenuto il tradizionale manto in lastre di pietra, posato su una struttura lignea; i piccoli varchi di accesso, infine, sono creati per mezzo di architravi lignei, ammassati alla muratura.

Il piccolo manufatto in oggetto, con il piccolo terreno antistante che ne costituisce parte integrante, rappresenta dunque una preziosa testimonianza della tradizione costruttiva rurale dell'entroterra del Levante ligure, strettamente connessa con il territorio circostante, nonché dell'originaria attività agricola pastorale della zona e, pertanto, ne appare più che motivato il riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 10 comma 1, comma 3 lett. I).

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria.

IL FUNZIONARIO DI ZONA

(arch. Francesca Passano)

Visto: IL SOPRINTENDENTE

(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO

(arch. Alberto Parodi)

